

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “L. CAMBI – D. SERRANI”



*Istituto di Istruzione Superiore
Cambi Serrani*

PAI

2022/2023

ITE “D.SERRANI”

*Via S. di Santarosa 2/a
60015 Falconara M.ma – AN
tel. 0719160584 – 5
fax. 0719170106*

LICEO SCIENTIFICO “L. CAMBI”

*Via Ippolito Nievo 20
60015 Falconara M.ma - AN
tel/fax. 071910883*

Email: anis002001@istruzione.it

INDICE

1. Premessa
2. Finalità del P.A.I.
3. PARTE PRIMA: analisi dei punti di forza e di criticità relativi all'anno scolastico 2022/2023
4. PARTE SECONDA: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2023/2024

PREMESSA

Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO indicano che: “ La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere TUTTI gli studenti... CIASCUN ALUNNO HA BISOGNO DI ESSERE INCLUSO “.

In Italia, a differenza di altri Paesi Europei, da oltre 40 anni esiste una ricca normativa relativa all'INTEGRAZIONE scolastica degli alunni con disabilità, a partire dalla prima legge (art.28 L. 118/1971), seguita dalla legge 517/77, fino ad arrivare alla Legge Quadro n. 104/92 e alla Legge 53/2003. Dopo l'emanazione della Legge 170/2010 e del D.M. n. 5669/2011 che hanno tutelato il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 hanno sancito il passaggio dal sistema di integrazione scolastica ad un sistema di INCLUSIONE, che è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica e riguarda **tutti** gli studenti. L'INCLUSIONE deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Al fine di attuare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni, l'Istituto di Istruzione Superiore “Cambi-Serrani” offre diverse iniziative didattiche volte a potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali o difficoltà che si evidenziano in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o degli apprendimenti.

All'interno della macrocategoria dei BES, si distinguono tre grandi sotto-categorie di svantaggio scolastico:

- la disabilità (**BES 1**)
- i disturbi evolutivi specifici, che ricomprendono i disturbi specifici di apprendimento, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento cognitivo limite (**BES 2**)
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, che ricomprende il disagio comportamentale/relazionale (**BES 3**)

Quindi con il termine BES vengono indicate diverse tipologie di bisogni educativi speciali:

BES 1: *Situazioni di disabilità* (legge 104/1992, riformata dal recente Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, DM 182 del 29/12/2020, Nota Ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021).

Per gli alunni con disabilità, certificata dalla commissione medica dell'ASUR (o altro ente accreditato), è prevista la formulazione di un piano educativo personalizzato (PEI) in accordo con i genitori, l'equipe socio – psico - pedagogica e il consiglio di classe.

Il PEI può essere formulato, in base all'ultima riforma, secondo tre percorsi:

- **PEI con percorso ordinario:** per disabilità prettamente attinenti alla sfera fisica. Questo tipo di percorso prevede il raggiungimento degli obiettivi didattici analoghi a quelli della classe e comporta il

conseguimento del **titolo di studio** (diploma)

- **PEI con percorso personalizzato (con prove equipollenti)**: prevede il raggiungimento degli obiettivi didattici analoghi o **sostanzialmente riconducibili** a quelli della classe, ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità. Comporta il conseguimento del **titolo di studio** (diploma)
- **PEI con percorso differenziato**: prevede il raggiungimento di obiettivi didattici **nettamente diversi** da quelli curricolari del gruppo classe. Comporta il conseguimento di un **attestato dei crediti formativi**.

Per i diversi tipi di PEI sarà fondamentale la partecipazione dello studente alla vita della classe e alle attività scolastiche in generale per facilitare l'integrazione nella vita della scuola, secondo lo spirito della legge.

BES 2: *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010, D.M. n. 5669/2011, C.M. n. 8 /2013). Le diverse problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, conseguentemente non danno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla legge quadro e tra queste, all'insegnante di sostegno.

Ai sensi della legge 170/2010 e della C.M. n. 8/2013, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare, il consiglio di classe predisponde un piano didattico personalizzato (PDP) che prevede misure compensative e dispensative tali da permettere allo studente di superare gli ostacoli specifici all'apprendimento.

BES 3. Situazioni di *svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale* (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013). In base alla normativa, gli studenti che presentano tale tipologia di BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure in seguito alle osservazioni fatte dai componenti del consiglio di classe che avranno sviluppato ben fondate considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico. Per questi alunni è possibile predisporre percorsi personalizzati (PDP) attivando misure dispensative, strumenti compensativi e strategie didattiche, in tal caso si dovrà monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative e compensative, nei casi citati, avranno carattere transitorio.

Dunque, l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit e, considerato che, ai sensi della D.M. del 27/12/2012, "per tutte le categorie dei BES si estendono i benefici della Legge 170/2010", tutti i docenti sono tenuti deontologicamente a rispondere in modo adeguato.

In molte classi del nostro Istituto, sia nel Liceo Scientifico, sia nell'Istituto Tecnico Economico, ci sono diversi studenti che richiedono un'attenzione speciale per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che crea bisogni educativi speciali, pertanto ogni docente deve farsi carico di una "missione inclusiva". A tal riguardo la nostra scuola, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 13 del D.Leg.vo n. 66/2017, nell'ambito del Piano di Formazione d'Istituto, realizza una serie di attività formative sulla INCLUSIVITA' rivolte a TUTTI i docenti e non solo agli insegnanti specializzati.

Come già indicato dalla European Agency for Development in Special Needs Education (2012), il **docente inclusivo** deve essere competente nelle seguenti aree:

- a) valorizzare le differenze degli alunni – la differenza è da considerare una ricchezza
- b) sostenere tutti gli alunni – coltivare aspettative sul successo scolastico degli alunni
- c) lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali a tutti i docenti
- d) sviluppo e aggiornamento professionale

FINALITA' del P.A.I. e OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO **DELL'ISTITUTO**

L'autovalutazione e il miglioramento della scuola, argomento centrale nell'impostazione della Legge n. 107/2015, trova applicazione anche rispetto al tema dell'**inclusione scolastica** degli studenti con bisogni educativi speciali. La D.M. del 27/12/2012 e la C.M. n. 8 del 6/3/2013 prescrivono che la scuola assuma consapevolezza sul tema dei processi di insegnamento/apprendimento inclusivi e che si confronti "sulla qualità dei risultati educativi".

Come precisato nella nota Miur n. 1551 del 27/6/2013, il **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** "...non è un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il P.A.I., proposto dal GLI, deliberato e adottato dal Collegio dei Docenti, costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) e sottende ad ogni azione e ad ogni iniziativa prevista dal P.T.O.F.

Il presente P.A.I. viene redatto nella forma attuale in base alle nuove normative previste dalla recente **Riforma del Sostegno** (D.Lgs. 378/2017, D.Leg.vo n. 66 del 13 aprile 2017, successivamente modificato con D.Leg.vo n. 96 del 7 agosto 2019, e dal decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020). Tale riforma introduce una vera e propria rivoluzione del sostegno e dell'inclusione per gli studenti con disabilità. Si tratta di una normativa che rivede moltissimi punti sia operativi sia organizzativi: nuova procedura di riconoscimento della disabilità, nuove regole per il funzionamento dei Gruppi Territoriali per l'inclusione, nuovo meccanismo per l'attribuzione dell'organico di sostegno, nuovo ruolo delle famiglie, formazione iniziale sulle didattiche inclusive per **tutto il personale** e formazione specifica per i docenti di sostegno. Il D.leg.vo. n.66/2017 ha introdotto anche l'obbligo per ogni scuola di predisporre, nell'ambito del PTOF, un **Piano specifico per l'inclusione**, per il quale devono ancora essere definiti modalità e contenuti e che, per la prima volta, rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione.

Nell'ottica di migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, preso atto della riforma (articolo 9 del D.leg.vo n. 66/2017) che riguarda anche i Gruppi per l'inclusione scolastica, è operante presso la nostra scuola il **nuovo GLI** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione).

Gli organi e servizi della nostra scuola interessati all'Inclusione sono:

- 1) il **GLI**
- 2) il **Referente per il Sostegno (Bes1)**
- 3) il **Referente d'Istituto per i Dsa e per i Bes2 e Bes3**
- 4) il **Referente bullismo e cyberbullismo**
- 5) i **Consigli di Classe**
- 6) la **Segreteria Didattica**
- 7) il **Collegio dei Docenti**

1) **Il Gli** svolge le seguenti funzioni:

- supporto al Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- supporto ai docenti contitolari ed ai consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- rilevazione degli studenti con BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio...).

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

2) **Il Referente per il sostegno (Bes 1)** ha i seguenti compiti:

- collaborare con il Dirigente Scolastico e il GLI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorire i rapporti tra enti locali e ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

3) **Il Referente d'Istituto per i Dsa (Bes2)** ha i seguenti compiti:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato, collaborando, ove richiesto, alla stesura dei PDP;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con Dsa;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ...

Il Referente d'Istituto per altre tipologie di Bes 2 e per Bes3 ha i seguenti compiti:

- curare il rapporto con gli Enti del territorio;
- supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni Bes;
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;

- partecipare ai Consigli di Classe, se necessario, e fornire consulenza/collaborazione alla stesura dei PDP;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- collaborare con il referente PTOF di Istituto;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che rientrano nei Bes.

4) **Il Referente bullismo e cyberbullismo:** propone iniziative rivolte ai docenti, studenti, genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e cyberbullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

5) **I Consigli di Classe in cui sono presenti alunni con disabilità (Bes1)** hanno i seguenti compiti:

- predisporre, gestire e coordinare attività e progetti specifici per gli alunni con disabilità;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo e ipotesi di progetto sull'assegnazione delle ore di sostegno in base alle necessità dei singoli studenti;
- proporre l'acquisto di attrezzature e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità;
- fornire dati e informazioni al GLI d'Istituto nell'ambito di monitoraggi, progettazioni;
- espletare al meglio le attività didattiche e di integrazione affinché esse risultino realmente inclusive;
- contribuire, in collaborazione con il docente di sostegno, all'elaborazione del PEI e partecipare agli incontri del GLO;
- seguire le indicazioni presenti nei PEI riguardo gli obiettivi, le metodologie didattiche e le modalità di verifica e valutazione;
- il docente di sostegno deve relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e segnalare al coordinatore di classe e al referente Inclusione qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

I Consigli di Classe in cui sono presenti alunni con Bes 2 e Bes 3 hanno i seguenti compiti:

- individuare le situazioni degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale, sia attraverso l'esame della documentazione presentata dalla famiglia oppure per iniziativa propria sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico (in tal caso la famiglia deve essere tempestivamente informata);
- discutere, concordare e approvare il percorso formativo più opportuno per i reali bisogni dell'alunno ed, eventualmente, elaborare il Piano Didattico Personalizzato;
- compiere la verifica dei PDP nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo;
- seguire per gli alunni con Bes 2 e Bes 3 le indicazioni presenti nei relativi PDP riguardo gli obiettivi, le metodologie, le attività, le modalità di verifica e valutazione e applicare le diverse misure dispensative e compensative previste nei rispettivi piani personalizzati;
- segnalare al coordinatore di classe e al referente Inclusione qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga gli alunni che si trovano nelle diverse situazioni di Bisogno Educativo Speciale.

6) **La Segreteria didattica:** le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (diagnosi o certificazione) degli alunni con Bes e provvede a far sottoscrivere un'autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predisporre l'elenco degli alunni con Bes1, Bes2 e Bes3, con la relativa documentazione e informa i rispettivi referenti d'Istituto;
- coadiuva i referenti e i coordinatori di classe nell'attività di comunicazione con la famiglia degli alunni con Bes e con gli enti esterni.

7) **Il Collegio dei Docenti** deve:

- discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti

PARTE PRIMA

ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2022/2023 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

L'anno scolastico 2022/2023 ha visto il ritorno finalmente della didattica in presenza. Sin dall'inizio dell'anno scolastico è emerso che, soprattutto nelle classi del biennio, è aumentato il numero dei ragazzi che, pur non possedendo certificazioni o diagnosi precise, necessitano di speciali attenzioni educative/scolastiche.

Le "crisi adolescenziali" si manifestano sempre di più anche nella vita scolastica, superando i tradizionali "disturbi di attenzione", arrivando a configurarsi come veri e propri "disagi": comportamenti impulsivi, oppositivi-provocatori, disturbi del comportamento alimentare, nuove dipendenze, comportamenti autolesivi, disturbi d'ansia, depressione, difficoltà nel gestire le emozioni...

Tale situazione ha richiesto un maggior impegno da parte dei docenti nell'osservare gli studenti, nell'ascoltare le loro richieste, a volte silenziose, di aiuto.

Inoltre si è anche registrato un aumento di studenti stranieri in situazioni molto diverse per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana.

In generale, **nel corso di questo anno scolastico**, si è provveduto a:

- accrescere il livello di inclusione all'interno della scuola;
- realizzare due progetti con finalità inclusiva:
 - a) "Educazione sentimentale, promozione del benessere nella vita scolastica e prevenzione del disagio", che ha previsto sia un percorso di formazione per tutti i docenti, sia un intervento psicologico, organizzato da alcune professioniste della società cooperativa sociale "Gammani" di Monte San Vito, in una classe dell'Ite, in cui si sono registrati diversi episodi che hanno comportato l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
 - b) "Prevenzione ed intervento sulle nuove sintomatologie ed educazione alla sensibilità emotiva degli studenti", rivolto ai docenti e ai genitori, organizzato dall'Associazione Jonas Onlus di Ancona, facente parte della rete associativa di Jonas Italia, Centro di Clinica Psicoanalitica fondata da Massimo Recalcati;
- contrastare, per quanto possibile, la dispersione scolastica, aumentata durante la pandemia;
- effettuare, entro il mese di ottobre, una rilevazione degli alunni disabili, degli alunni con diagnosi di Dsa, e con certificazione di Bes e anche degli alunni con Bes non certificati, ma individuati dai consigli di classe;
- svolgere un corso di lingua italiana all'interno della scuola sia all'Ite, sia al Liceo per gli studenti Nai;
- incontrare periodicamente sia in presenza, sia on line, anche su specifica richiesta, genitori e/o professionisti che seguono gli alunni con i diversi tipi di Bes
- organizzare la riunione dei GLO, per tutti gli studenti con disabilità, almeno tre volte nel corso dell'anno, di cui una per la definizione del PEI, una per la verifica intermedia e una per la verifica finale;
- redigere in presenza i diversi PDP e on line i PFP per gli studenti atleti di alto livello;

- prevedere nei verbali dei diversi consigli di classe, in cui sono presenti studenti Bes non certificati, l'adozione di idonee misure compensative/dispensative al fine di attuare anche per questi alunni una didattica personalizzata;

Precisamente nell'anno scolastico 2022/2023:

- **al LICEO**, sono stati redatti complessivamente 19 PDP (di cui 10 per alunni con Dsa e 9 per alunni con Bes certificato). Inoltre sono stati compilati 59 PFP per studenti atleti di alto livello.
- **all'ITE**, sono stati predisposti in tutto: 38 PDP (di cui 12 per alunni con Dsa e 26 per alunni con Bes, di cui alcuni non certificati) – 12 PEI per alunni con disabilità - 12 PFP per studenti atleti di alto livello.

Si precisa che all'Ite sono stati riconosciuti dai consigli di classe alcuni studenti che si trovano in situazione di Bes per svantaggio linguistico e per svantaggio socio-economico non certificati e per i quali non è stato redatto un Pdp.

PUNTI DI FORZA

- E' stata ripresa in presenza sia l'attività dello sportello di ascolto specifico (C.I.C.) per gli studenti che si trovano in situazioni di Bes e per le loro famiglie; sia l'attività dello sportello di ascolto della referente dell'inclusione dell'istituto per i docenti, per gli studenti, per le loro famiglie e per i professionisti che seguono i ragazzi con le diverse fragilità.
- E' stato redatto un "Vademecum dell'Inclusione" che riassume le diverse procedure inclusive attuate dalla scuola e ricorda la tempistica dei vari adempimenti richiesti durante l'anno scolastico. Tale documento contiene anche dei semplici spunti per una didattica più inclusiva.
- Da inizio anno un insegnante di sostegno, il prof. Iacobucci, ha preso parte alla commissione gite, al fine di rappresentare in maniera più efficace i bisogni specifici degli studenti con disabilità. Questa misura si è rivelata molto utile, e ha permesso una programmazione più inclusiva delle gite scolastiche.
- Al fine di migliorare la tutela degli studenti con disabilità e delle loro famiglie, per ciascun studente sono state organizzate tre riunioni del GLO: la prima per la definizione del Pei, la seconda per la verifica intermedia e la terza per la verifica finale.
- E' stato realizzato un efficace percorso di PCTO volto all'orientamento in uscita di uno studente di una classe terminale dell'Ite.
- E' aumentata la collaborazione con i servizi sociosanitari e con le istituzioni territoriali. Ciò ha permesso in più di un'occasione di seguire gli studenti più fragili in maniera integrata e di risolvere alcune problematiche emerse.
- Per migliorare l'apprendimento degli alunni in situazione di disabilità, si è partecipato a un bando dell'USR Marche per l'acquisto di sussidi didattici da ottenere poi in comodato d'uso. Sono stati presentati 3 progetti, che hanno ottenuto ottimi piazzamenti (10°, 12° e 23° posto su 79). L'effettiva consegna dei sussidi è avvenuta tardivamente; tuttavia essi sono stati molto apprezzati dagli studenti destinatari.
- Sono stati realizzati molti progetti educativo-didattici, anche nell'ambito dell'educazione civica, con tematica o finalità inclusiva. Alcuni di questi progetti sono stati presentati dal dipartimento di sostegno ("Progetto biblioteca" che coinvolge un ex alunno, "Basket inclusivo", "Animali e biodiversità", e "Danzamovimentoterapia"); altri sono nati invece come progetti di educazione civica, o progetti di classe,

o dall'interesse degli studenti, e ciò testimonia l'attenzione al tema da parte dell'intera comunità scolastica (sfilata, intervento a scuola del microbiscottificio Frolla e organizzazione di una merenda inclusiva, corsa contro la fame, arteterapia, corso per videomaker).

- Nel realizzare questi progetti, e anche in altre occasioni, si è concretizzato un altro obiettivo del PAI: quello di rafforzare i rapporti con il privato sociale, col volontariato, e con enti del Terzo Settore. Il Comune, lo Zoo di Falconara, il microbiscottificio Frolla, alcuni professionisti nell'ambito dell'arteterapia e della danzamovimentoterapia, l'associazione sportiva High School Basketball, l'associazione "Il volo della libellula- Aps", le Università di Urbino, Macerata e Campobasso (dalle quali abbiamo ospitato tirocinanti frequentanti corsi di specializzazione) sono stati nostri interlocutori e partner nella realizzazione di attività inclusive.
- Sono stati redatti in presenza i diversi PDP: ciò ha permesso in generale un maggiore coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie nella redazione di tali documenti.
- Nell'ottica inclusiva anche quest'anno la nostra scuola ha aderito alla sperimentazione didattica a sostegno degli studenti-atleti di alto livello ai sensi del D.M. n.279/2018.
- E' stato organizzato, grazie al finanziamento di un fondo ministeriale, un corso di italiano, tenuto da una nostra docente, per tre studentesse ucraine accolte nella nostra scuola. Il corso, iniziato a gennaio, era rivolto a tre ragazze; successivamente solo una di esse è rimasta nella nostra scuola. L'alunna, dopo alcune difficoltà e vari disagi, ha raggiunto una conoscenza della lingua italiana di livello A1.
- Sono stati organizzati, avvalendosi solo di risorse interne, e ricorrendo in alcuni casi al peer tutoring e al volontariato, corsi per l'apprendimento della lingua italiana per alcuni studenti stranieri presenti sia all'Ite, sia al Liceo.

CRITICITA'

- In alcune classi la collaborazione tra gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno ha evidenziato alcune criticità.
- Anche se è aumentata la collaborazione con i servizi socio-sanitari e con le istituzioni territoriali, manca ancora omogeneità (in alcuni casi è stato molto difficile o impossibile stabilire contatti o le informazioni sono pervenute tardivamente). Inoltre si registra ancora per tutti i nostri studenti diversamente abili l'assenza di un "Progetto Individuale di Vita" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000.
- Sono emerse alcune criticità nella redazione dei Pdp, nell'applicazione di quanto previsto e anche nella valutazione degli studenti che si trovano nelle diverse situazioni di Bes.
- In alcuni casi si è registrata poca collaborazione con la referente dell'inclusione, soprattutto nella fase del monitoraggio e della condivisione delle eventuali criticità della didattica personalizzata.
- Sono aumentati i casi di disagio e le difficoltà relazionali tra i ragazzi, anche a causa di una diminuzione di empatia tra docenti e alunni e anche tra gli stessi studenti. Ciò ha portato a situazioni molto difficili da gestire. In alcuni classi ci sono diversi ragazzi che si trovano in situazioni di Bes3, ma non hanno alcuna certificazione/diagnosi e sono in ogni caso presi in carico da parte della scuola. Le

difficoltà nascono in genere da motivazioni legate a difficoltà di apprendimento non certificate, a fragilità personali/sociali e alla scarsa (a volte inesistente) collaborazione con le famiglie.

- In relazione alle famiglie, si sono verificati alcuni casi di mancanza di rispetto del patto educativo scuola-famiglia.
- Le maggiori difficoltà nell'apprendimento si sono riscontrate, oltre che negli studenti con Bes non certificati, anche negli alunni stranieri (arrivati all'inizio o durante l'anno scolastico), il cui numero è aumentato.
- Fatta eccezione per il corso "dedicato" alla studentessa ucraina, i corsi della lingua italiana per gli studenti stranieri hanno avuto pochi risultati positivi, in quanto non è stato possibile realizzare un percorso strutturato e coerente di Italiano L2 a causa di diverse ragioni: i continui arrivi di studenti stranieri durante l'intero anno scolastico; la profonda inadeguatezza delle risorse e del personale; l'eterogeneità linguistica e la diversa estrazione socio culturale degli studenti; lo scarso numero di ore a disposizione; la frequenza non sempre regolare dei ragazzi coinvolti; l'assenza di un mediatore culturale e/o facilitatore linguistico, più volte richiesto.
- Non è stato aggiornato il sito della scuola.
- Non è stato realizzato un progetto che potesse sostituire il progetto "Una voce che conta" volto a garantire misure alternative e/o integrative ai provvedimenti disciplinari di sospensione dalle attività didattiche.
- Nella nostra scuola **NON** è stata presentata nessuna richiesta di partecipazione alla formazione per la figura del docente tutor e per quella dell'orientatore.

A.S. 2022/23

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	12
1. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
2. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro (esigenza di conciliare studio e sport: studenti atleti di alto livello)	71
Totali	140
% su popolazione scolastica	20,6%
N° PEI	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	47
N° studenti riconosciuti come Bes 3 dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PFP redatti dai Consigli di classe per gli studenti atleti di alto livello	71

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo per un breve periodo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente (critico) 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo (Punto di forza)					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE SECONDA

Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno – A.S. 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Sono coinvolti nel processo inclusivo:

- Il Dirigente Scolastico
- Il GLI
- I referenti d'Istituto per il sostegno (Bes1), per il Dsa(Bes 2) e per il Bes3
- Il Referente per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo
- Il Referente del Progetto "Sperimentazione didattica per gli studenti atleti di alto livello"
- Il Collegio dei Docenti
- Tutti gli insegnanti (di sostegno e curricolari) dei rispettivi Consigli di Classe
- Gli assistenti educatori

- Le famiglie degli alunni coinvolti
- Il gruppo classe
- Il personale Ata
- Gli operatori sanitari
- Gli enti locali territoriali

Tutti i soggetti coinvolti nel processo agiscono in un sistema di relazioni continuo nella soluzione di problemi concreti al fine di realizzare una concreta inclusione.

Azioni per l'anno scolastico 2023-24

- Coinvolgere maggiormente il docente di sostegno presente nella Commissione Gite anche nell'organizzazione delle uscite didattiche di altro tipo (visite aziendali, uscite sul territorio, teatro, ecc.).
- Rafforzare i percorsi di PCTO degli studenti diversamente abili, in modo da evitare che la loro uscita dalla scuola possa trasformarsi in una nuova forma di isolamento.
- Coordinare i vari interventi di inclusione, anche con la collaborazione dei servizi sociosanitari e delle istituzioni territoriali, nell'ottica di contribuire a realizzare, per ciascun ragazzo con disabilità, un Progetto Individuale di Vita in applicazione dell'art. 14 della legge 328/2000. A tal fine si auspica la partecipazione del referente dell'area disabilità del Comune e del referente dell'Umea ai GLO degli studenti con disabilità che frequentano le classi terminali.
- Introdurre la figura di un referente del "progetto individuale di vita" per ogni ragazzo diversamente abile.
- Presentare progetti da inviare all'Ufficio Scolastico Regionale per ottenere finanziamenti per l'acquisto di sussidi didattici e dei servizi necessari al loro migliore utilizzo da destinare agli studenti diversamente abili (legge 30/12/2020 n. 178, art. 1 comma 962).
- Inserire nella Commissione di accoglienza degli studenti stranieri personale esperto e qualificato nell'insegnamento della lingua italiana L2 e predisporre, sin dall'inizio dell'anno scolastico, una progettazione più strutturata dei corsi della lingua italiana in base ai diversi livelli di alfabetizzazione dei ragazzi, mettendo a disposizione risorse più ingenti e /o ricorrendo alla collaborazione di volontari ed enti del terzo settore presenti sul territorio.
- Richiedere ai servizi territoriali l'intervento a scuola di un mediatore culturale e/o facilitatore linguistico.
- Nominare, all'interno dei consigli di classe in cui sono presenti studenti NAI, un docente tutor, in applicazione del "protocollo di accoglienza alunni stranieri" adottato nella nostra scuola.
- Organizzare corsi di formazione sull'inclusione degli alunni NAI in classe e sulla loro valutazione.
- Creare "laboratori inclusivi di apprendimento facilitato" per rispondere ai bisogni degli studenti che si trovano in situazioni di Bes 3 non certificati e per contrastare il fenomeno sempre più diffuso del cd. "analfabetismo funzionale".
- Individuare strategie educative specifiche per contrastare il fenomeno dell'"analfabetismo emotivo" prevedendo anche l'introduzione di figure professionali specializzate nel sostenere gli studenti negli aspetti relativi al benessere psicologico.
- Favorire un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione delle famiglie.
- Realizzare i progetti educativo-didattici, anche nell'ambito dell'educazione civica, con tematica inclusiva e di prevenzione e contrasto al fenomeno del bulismo e cyberbullismo.
- Realizzare progetti che prevedano misure rieducative alternative ai provvedimenti disciplinari di

sospensione dalle attività didattiche.

- Aggiornare il sito della scuola e cercare di costruire uno spazio on line di Buone Pratiche sull'inclusività, richiedendo ai docenti di sostegno e curricolari di documentare i percorsi più inclusivi e i supporti didattici che hanno apportato contributi alle diverse attività personalizzate ed individualizzate (materiale compensativo e facilitante).
- Rafforzare i rapporti con il privato sociale e volontariato, con enti del Terzo Settore, anche attraverso la realizzazione di progetti educativo-didattici.
- Redigere un Regolamento d'Istituto contenente le linee guida dei criteri e delle modalità di valutazione degli alunni con Bes.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola intende proseguire nella progettazione e attivazione per TUTTI i docenti di corsi di aggiornamento sulla tematica dell'inclusione scolastica. Tali corsi saranno attuati in sede o in modalità telematica, possibilmente, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Durante il prossimo anno scolastico si considera l'opportunità di istituire **corsi di formazione su:**

- didattica inclusiva per gli studenti NAI
- didattica cooperativa ed educazione emotiva
- strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe: ascolto attivo, metodo Gordon...
- valutazione degli studenti con Bes

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Adeguare più convenientemente i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP al profilo dello studente.

Le forme di verifica dovranno essere personalizzate nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dello studente.

Prevedere una valutazione sempre formativa, che tenga in considerazione il Profilo funzionale dello studente.

Le procedure di valutazione saranno costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati conseguiti con il loro lavoro, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza. I docenti dovranno tener conto dei miglioramenti nell'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Gli insegnanti di sostegno vengono distribuiti sui casi secondo le singole necessità rispettando per quanto possibile le aree disciplinari. Il loro orario viene elaborato dai docenti stessi in base alle necessità dell'alunno e a quanto previsto dal PEI. Quando è possibile, si rispetta la continuità didattica.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: referente per l'inclusione, referente per il sostegno, docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti educatori, personale Ata.

Sono previsti incontri di accompagnamento dei docenti di sostegno di nuovo ingresso nell'Istituto, soprattutto quelli non specializzati, nella conoscenza delle procedure inclusive attuate dalla scuola.

Per coordinare al meglio l'attività dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sono istituiti dei momenti di condivisione/confronto sia generali, sia riferiti a casi specifici, tra funzioni strumentali, docenti di sostegno, assistenti educativi, specialisti.

Tali incontri sono aperti anche ai docenti curricolari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le strutture di appoggio che promuovono l'integrazione scolastica sono composte da una serie di servizi specialistici diversi, organizzazioni, centri di risorsa e professionisti che riflettono le necessità locali.

La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, predispone progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

E' necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta non solo nella redazione dei diversi Pdp-/Pei, ma in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I dipartimenti realizzeranno le programmazioni disciplinari con una particolare attenzione agli obiettivi minimi di base per ogni anno di corso e alle conseguenti competenze di base per tutti gli studenti al fine di facilitare i Consigli di Classe nella compilazione dei PEI, dei PDP e PFP.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie particolari, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring e peer tutoring, il problem solving, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per gli studenti che si trovano in difficoltà per la non conoscenza della lingua italiana verranno attivati percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative

Una didattica inclusiva fa capo a **tutti** i docenti ed è rivolta a **tutti** gli alunni, non solo agli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Si auspica un potenziamento delle proposte formative sulla didattica inclusiva, anche digitale, e una maggiore partecipazione da parte di tutti i docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

In particolare i docenti referenti svolgono attività di supporto per la compilazione dei PDP, per chiarimenti inerenti la normativa e la valutazione e curano i rapporti con le realtà esterne, con il CTS e il CTI.

In linea generale, i criteri per l'attribuzione delle ore e dei docenti specializzati agli studenti con disabilità tengono conto:

- del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno;
- della continuità didattica;
- dei bisogni dell'alunno e delle competenze del docente di sostegno, in modo che le seconde siano confacenti ai primi;
- della complessità del gruppo classe.

La maggior parte dei docenti curricolari ha buone capacità di approccio e di relazione con gli alunni con Bes; una parte dei docenti non è ancora ben formata nell'attuare una vera didattica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione prevede di realizzare progetti e corsi di formazione per docenti e famiglie in collaborazione con le strutture associative presenti nel territorio.

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti per gli studenti con Bes e all'acquisizione di ausili didattici, software didattici specifici e sussidi per gli studenti con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Colloqui particolari sono previsti per le famiglie degli studenti con disabilità, con Bes o con Dsa in ingresso nelle classi prime e in uscita nelle classi quinte.

All'atto dell'iscrizione, il docente referente cura:

- l'attuazione del progetto ponte/di accoglienza
- incontri specifici con la famiglia e con i docenti della scuola di provenienza
- eventuali incontri con gli specialisti

Per gli alunni in uscita, la scuola prevede incontri con l'azienda/ente sul territorio dove l'alunno ha effettuato la sua attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di indirizzare lo studente diversamente abile verso idonei percorsi lavorativi.

In un contesto sociale sempre più complesso, **la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

In questa situazione complessa che stiamo vivendo a causa dell'impatto psico-emotivo della Dad negli ultimi anni scolastici, delle nuove forme di dipendenza, della rottura del patto educativo tra docenti, studenti e genitori, delle gravi crisi sociali, economiche, politiche globali, gli adolescenti sono particolarmente fragili, disorientati, preoccupati per il futuro e spesso si trovano in situazioni di Bisogno Educativo Speciale.

Nelle nostre classi si è aggiunta una nuova materia, di cui magari non si ha piena consapevolezza: costruire canali di comunicazione con tutti i ragazzi, soprattutto con quelli più fragili.

La scuola deve raccogliere anche questa sfida: ogni docente deve farsi carico di una "missione inclusiva". E' il momento di investire in un'istituzione scolastica che trasmetta contenuti non solo didattici, ma anche educazionali, cioè fornire quelle competenze di vita che rendono i ragazzi in grado di pensare in maniera critica, gestire le emozioni, le relazioni, gli affetti, di sviluppare un nuovo sentimento di speranza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7 marzo 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2023